

Il Sindaco sottopone alla Giunta Comunale l'allegata proposta di delibera avente per oggetto:

ADESIONE ALL'APPELLO DELLA TAVOLA DELLA PACE DI PERUGIA E ALL'INCONTRO DI ASSISI DEL 17/01/2009 PER FERMARE LA GUERRA IN PALESTINA E IN ISRAELE.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera;
- Ritenuto di approvarla, riconoscendone il contenuto;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di approvare, l'allegata proposta avente ad oggetto:

“ADESIONE ALL'APPELLO DELLA TAVOLA DELLA PACE DI PERUGIA E ALL'INCONTRO DI ASSISI DEL 17/01/2009 PER FERMARE LA GUERRA IN PALESTINA E IN ISRAELE. ”

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs.n. 267/00.

ALLEGATI:

Proposta di deliberazione (1 pagina)
Relazione a firma Dr. Ottolenghi (1 pagina)
Appello per la Pace (4 pagine)
Foglio Pareri (1 pagina)

OGGETTO Adesione all'appello della Tavola della Pace di Perugia e all'incontro di Assisi del 17/01/2009 per fermare la guerra in Palestina e in Israele.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata relazione del settore Relazioni esterne;
- Visto l'art. 5 comma 5° dello Statuto comunale;
- Visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000;
- Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di aderire all'allegato appello promosso dalla Tavola della pace di Perugia, insieme con il Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani e con altri firmatari;
2. di partecipare all'incontro nazionale per l'immediata cessazione delle ostilità e per la Pace in Medio Oriente che si terrà ad Assisi il giorno 17 gennaio 2009;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

RELAZIONE

La Tavola della Pace di Perugia, insieme con il Coordinamento nazionale enti locali per la pace e i diritti umani e con altri firmatari, ha lanciato un appello a tutte le amministrazioni comunali, all'associazionismo e a tutti coloro che lavorano sui temi della pace per fermare subito la guerra nella striscia di Gaza e in Israele e per rilanciare un impegno forte, autorevole e coraggioso dell'Italia, della comunità internazionale e di tutti i costruttori di pace per mettere definitivamente fine a questa e a tutte le altre guerre del Medio Oriente. I firmatari dell'appello promuovono inoltre un incontro per la Pace in Medio Oriente dal titolo "Fermatevi! Fermiamola" che si terrà ad Assisi il giorno 17 gennaio 2009.

L'Amministrazione Comunale di Sesto San Giovanni considera le azioni di solidarietà internazionale parte qualificante dei propri fondamenti statutari ed espressioni altamente rappresentative dello spirito della comunità rappresentata. L'art. 5 comma 5° dello Statuto comunale afferma infatti che il Comune "...Ricerca legami di collaborazione, solidarietà e amicizia con città di tutto il mondo, estendendo iniziative di gemellaggio o altre forme di relazioni permanenti. Promuove e favorisce iniziative di pace, di collaborazione pacifica tra i popoli, di impegno per debellare la fame e il sottosviluppo nel mondo".

Lo scorso 8 gennaio il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione 1860/2009, la quale tra l'altro, “...*richiamando l'attenzione* sul fatto che la striscia di Gaza costituisce parte integrante del territori occupati nel 1967 e sarà parte dello Stato palestinese, *sottolineando l'importanza* della sicurezza e del benessere di tutti i civili, *esprimendo* grande preoccupazione per l'*escalation* di violenza e il deterioramento della situazione, in particolare le pesanti perdite civili conseguenti all'interruzione della tregua, e *sottolineando* che le popolazioni palestinese e israeliana devono essere protette, *esprimendo* grande preoccupazione anche per l'aggravarsi della crisi umanitaria a Gaza...”, “richiama l'attenzione sull'urgenza e fa appello per un cessate il fuoco immediato, duraturo e pienamente rispettato, che conduca al pieno ritiro delle forze israeliane da Gaza” e “condanna tutte le violenze e le ostilità dirette contro i civili e tutti gli atti di terrorismo”.

L'amministrazione comunale, nello spirito e nella piena condivisione della risoluzione 1860/2009 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, aderisce pertanto all'appello promosso dalla Tavola della pace e partecipa all'incontro nazionale per l'immediata cessazione delle ostilità e per la Pace in Medio Oriente che si terrà ad Assisi il giorno 17 gennaio.

Sesto San Giovanni, 12 gennaio 2009

Il Direttore Relazioni esterne
Federico Ottolenghi

Fermare la guerra a Gaza non è un obiettivo impossibile.

Dobbiamo fare la nostra scelta.

Complici della guerra o costruttori di pace?

Quanti bambini, quante donne, quanti innocenti dovranno essere ancora uccisi prima che qualcuno decida di intervenire e di fermare questo massacro? Quanti morti ci dovranno essere ancora prima che qualcuno abbia il coraggio di dire basta?

Vergogna! Quanto sta accadendo è vergognoso. Vergognoso è il silenzio dell'Italia e del mondo. Vergognosa è l'inazione dei governi europei e del resto del mondo che dovevano impedire questa escalation. Vergognoso è il veto con cui gli Stati Uniti ancora una volta stanno paralizzando le Nazioni Unite. Vergogna!

Niente può giustificare un bagno di sangue. Nessuna teoria dell'autodifesa può farlo. Nessuno può rivendicare il diritto di compiere una simile strage di bambini, giovani, donne e anziani senza subire la condanna della comunità internazionale. Nessuno può arrogarsi il diritto di infliggere una simile punizione collettiva ad un milione e mezzo di persone. Nessuno può permettersi di violare impunemente la Carta delle Nazioni Unite, la legalità e il diritto internazionale dei diritti umani.

Tutto questo è inaccettabile. Inaccettabile è il lancio dei missili di Hamas contro Israele. Inaccettabile è la guerra scatenata da Israele contro Gaza. Inaccettabile è l'assedio israeliano della Striscia di Gaza. Inaccettabile è la continuazione dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi. Inaccettabili sono le minacce di distruzione dello Stato di Israele. Inaccettabili sono le violenze, le umiliazioni e le immense sofferenze quotidiane inflitte ai palestinesi e la costante violazione dei fondamentali diritti umani. Inaccettabile è il nuovo muro costruito sulla terra palestinese. Inaccettabile è il silenzio e l'inazione irresponsabile dell'Onu, dell'Europa e dell'Italia.

La continuazione di questo dramma è una tragedia per tutti. La più lunga della storia moderna. Nessuno può chiamarsi fuori. Siamo tutti coinvolti. Tutti corresponsabili. Questa guerra non sta uccidendo solo centinaia di persone ma anche le nostre coscienze e la nostra umanità. Il nostro silenzio corrode la nostra dignità.

Complici della guerra o costruttori di pace? Dobbiamo fare la nostra scelta. Altre opzioni non ci sono.

Di fronte a queste atrocità, **dobbiamo innanzitutto cambiare il modo di pensare.** Non ha alcun senso schierarsi con gli uni contro gli altri. Occorre trovare il modo per aiutare gli uni e gli altri ad uscire dalla terrificante spirale di violenza che li sta brutalizzando. Anche la teoria dell'equidistanza è insensata perché nega la verità e falsa la realtà. La vicinanza a tutte le vittime è il modo più giusto di cominciare a costruire la pace in tempo di guerra.

Dobbiamo uscire dalla cultura della guerra. E' vecchia e fallimentare. Nessuna guerra ha mai messo fine alle guerre. La guerra può raggiungere temporaneamente alcuni obiettivi ma finisce per creare problemi più grandi di quelli che pretende di risolvere. Non c'è nessuna possibilità di risolvere i problemi dei palestinesi, di Israele e del Medio Oriente attraverso l'uso della forza. La via della guerra è stata provata per sessant'anni senza successo. Anche il buon senso suggerisce di tentare una strada completamente nuova.

Dobbiamo pensare e realizzare il Terzo. Non sarà possibile risolvere la questione palestinese o mettere fine alle guerre del Medio Oriente senza l'intervento di un Terzo al di sopra delle parti. Oggi questo Terzo purtroppo non esiste. Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu è ancora paralizzato dal veto degli Stati Uniti. I governi europei sono divisi e incapaci di sviluppare una politica estera comune. Ma questa realtà non è immutabile. Esserne consapevoli deve spingerci a lavorare con ancora maggiore determinazione per pensare e realizzare il Terzo di cui abbiamo urgente bisogno.

Fermare la guerra non è un obiettivo impossibile. Le Nazioni Unite devono cambiare, imporre l'immediato cessate il fuoco, soccorrere e proteggere la popolazione intrappolata nella Striscia di Gaza. L'Europa deve agire con decisione e coerenza per fermare questa inutile strage e ridare finalmente la parola ad una politica nuova. Non può permettersi di sostenere una delle due parti. Deve avere un autentico ruolo conciliatore.

La guerra deve essere fermata ora. Non c'è più tempo per la vecchia politica, per la retorica, per gli appelli vuoti e inconcludenti. E' venuto il tempo di un impegno forte, autorevole e coraggioso dell'Italia, della comunità internazionale e di tutti i costruttori di pace per mettere definitivamente fine a questa e a tutte le altre guerre del Medio Oriente. Senza dimenticare il resto del mondo. Per questo, dobbiamo fare la nostra scelta.

Giovani, donne, uomini, gruppi, associazioni, sindacati, enti locali, media, scuole, parrocchie, chiese, forze politiche: "a ciascuno di fare qualcosa!"

Perugia, 6 gennaio 2009

Tavola della Pace, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, Acli, Arci, Articolo 21, Cgil, Pax Christi, Libera - Associazioni Nomi e



Numeri contro le mafie, Legambiente, Associazione delle Ong italiane, Beati i Costruttori di pace, Emmaus Italia, CNCA, Gruppo Abele, Cipsi, Banca Etica, Volontari nel Mondo Focsiv, Centro per la pace Forlì/Cesena, Lega per i diritti e la liberazione dei popoli (*prime adesioni, 6 gennaio 2009*)

Le adesioni vanno indirizzate alla Tavola della pace
via della viola, 1 (06100) Perugia 075.5736890 - Fax 075.5739337
segreteria@perlapace.it - www.perlapace.it



Appello a tutte le donne e uomini di buona volontà

Fermare la guerra a Gaza non è un obiettivo impossibile.

Sabato 17 gennaio 2009

ore 10.00

Incontriamoci ad Assisi per la pace in Medio Oriente

in nome dei diritti umani e della legalità internazionale, gridiamo insieme:

“Fermatevi! Fermiamola!”

Quanti bambini, quante donne, quanti innocenti dovranno essere ancora uccisi prima che qualcuno decida di intervenire e di fermare questo massacro? Quanti morti ci dovranno essere ancora prima che qualcuno abbia il coraggio di dire basta?

La guerra deve essere fermata ora. Non c'è più tempo per la vecchia politica, per la retorica, per gli appelli vuoti e inconcludenti. E' venuto il tempo di un impegno forte, autorevole e coraggioso dell'Italia, della comunità internazionale e di tutti i costruttori di pace per mettere definitivamente fine a questa e a tutte le altre guerre del Medio Oriente. Senza dimenticare il resto del mondo.

Giovani, donne, uomini, gruppi, associazioni, sindacati, enti locali, media, scuole, parrocchie, chiese, forze politiche: **“a ciascuno di fare qualcosa!”**

“Non ci sarà pace nel mondo finchè non regnerà in quelle terre piena pace. E tutti gli sforzi di pace in quelle terre avranno una ripercussione straordinaria sul pianeta intero.” Card. Carlo Maria Martini

I promotori dell'Appello **“Dobbiamo fare la nostra scelta”**

Tavola della Pace, Coordinamento Nazionale Enti Locali per la pace e i diritti umani, Acli, Agesci, Arci, Articolo 21, Cgil, Pax Christi, Libera - Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie, Legambiente, Associazione delle Ong italiane, Beati i Costruttori di pace, Emmaus Italia, CNCA, Gruppo Abele, Cipsi, Banca Etica, Volontari nel Mondo Focsiv, Centro per la pace Forlì/Cesena, Lega per i diritti e la liberazione dei popoli (*prime adesioni*)

Perugia, 7 gennaio 2009

Per adesioni e informazioni:

Tavola della Pace, via della viola 1 (06100) Perugia Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337 - e mail: segreteria@perlapace.it - www.perlapace.it

